

**COMUNICATO STAMPA****Hai avuto un'infezione respiratoria di recente? Aiuta gli scienziati che studiano COVID-19**

**Un questionario anonimo e multilingue per una ricerca che coinvolge 50 Paesi nel mondo. Lo scopo? Capire la ragione per cui tra i sintomi segnalati da questi pazienti ci sia la perdita dell'olfatto e del gusto. E per farlo, dicono i ricercatori, serve il nostro aiuto**



Trieste, 28 aprile 2020

Si chiamano scientificamente anosmia e ageusia. Sono, rispettivamente, la perdita dell'olfatto e del gusto, sintomi spesso riportati dai pazienti colpiti da COVID-19. Perché questo avvenga, con quale frequenza e quale sia il suo significato clinico, però, per gli scienziati è ancora un mistero. Eppure, dicono gli esperti, si tratta di una questione importante: scoprirne le origini potrebbe aiutare a comprendere diversi aspetti dell'azione del virus sul nostro organismo e alcune dinamiche del contagio. Un contributo utile a sciogliere l'enigma potrebbe ora venire da tutti coloro che hanno o hanno avuto negli ultimi tempi una malattia respiratoria, raffreddore, influenza o COVID-19. Fornire il proprio aiuto è molto semplice. Chi ha sofferto di queste problematiche può collegarsi al sito <https://gcchemosensr.org> e partecipare a un grande studio che coinvolge più di 50 Paesi, dalla Nuova Zelanda al Giappone, dall'Africa all'Italia, dagli Stati Uniti



al Sud America. Sono necessari solo pochi minuti per compilare un semplice questionario, del tutto anonimo, i cui dati saranno poi utilizzati dagli esperti per un'analisi approfondita di dati raccolti in tutto il mondo e resi pubblici. A organizzare il progetto è l'associazione internazionale Global Consortium for Chemosensory Research che riunisce in questa iniziativa di Open Science team di scienziati e medici di tutto il mondo per affrontare la questione sia da un punto di vista di ricerca che nei suoi aspetti clinici. I questionari sono disponibili in 14 lingue, tra cui l'italiano, destinate ad aumentare addirittura a 30 in pochissimo tempo, proprio per abbattere qualunque possibile barriera linguistica e incentivare così la partecipazione.

### **Obiettivo: raccogliere un'enorme quantità di dati in tutto il mondo**

“Tutti abbiamo l'esperienza della perdita di olfatto e gusto quando siamo raffreddati. Bisogna però ricordare che quello che comunemente chiamiamo “gusto” è in realtà “sapore” che viene percepito principalmente attraverso il naso. È sufficiente tenere il naso tappato mentre si mangia una caramella alla fragola per verificare che sentiremo solo il dolce sulla lingua. Il sapore di fragola apparirà solo dopo aver liberato il naso” spiega la professoressa Anna Menini della SISSA, da molti anni impegnata nella ricerca sull'olfatto. “Da quanto si è visto finora, nei pazienti COVID-19 la perdita di olfatto e gusto si presenta in maniera del tutto peculiare. E vogliamo saperne di più”. Ed ecco dunque spiegata questa nuova iniziativa “che ci permetterà di raccogliere una quantità enorme di informazioni per trarne delle evidenze che saranno pubblicate su riviste scientifiche e rese disponibili a tutti”. Tanto più saranno i dati raccolti, tanto più significativi saranno i risultati, spiega la professoressa Menini. Attraverso questo studio si lavorerà poi per “capire meglio le origini della perdita dell'olfatto e del gusto, comprendere quanto è frequente nei pazienti COVID-19 e anche scoprire se questi sintomi possano essere dei potenziali segnali di allarme per identificare la malattia anche in assenza di altri sintomi. Una caratteristica che, se verificata, sarebbe molto importante per identificare rapidamente la possibilità di contagio da parte del virus”.

### **La chiave del mistero è nel nostro naso**

Il naso, in effetti, gioca un ruolo importante nella malattia. “Sappiamo che una delle vie di accesso preferenziali del virus per entrare nel nostro organismo è

proprio il naso, dove si trovano non solo le cellule dell'epitelio respiratorio ma anche quelle dell'epitelio olfattivo. È come se il virus possedesse la chiave d'accesso per entrare in queste cellule aprendo una porta molecolare, che nello specifico è una proteina, chiamata ACE2, che si trova anche in altri organi del nostro corpo. Quella presente nel nostro naso offre, però, un ottimo ingresso al virus per infettarci. Detto questo, dei meccanismi con cui questo avviene, ossia come il virus entri effettivamente nel nostro organismo, si sa ancora molto poco”.

## La ricerca sull'olfatto alla SISSA

Tra le ricerche portate avanti in questo ambito, il gruppo della professoressa Menini alla SISSA ora studierà i meccanismi che portano alla perdita dell'olfatto: “Indagheremo diversi aspetti fisiologici delle cellule olfattive per far luce su questa questione. I dati che emergeranno dal questionario saranno fondamentali per capire la rilevanza della perdita di olfatto e gusto nel COVID-19. Per questo l'invito per tutti è partecipare. L'impegno richiesto è davvero minimo e il contributo individuale in questo progetto scientifico condiviso è importante per tutta l'umanità”.

---

### LINK UTILI

Il sito dove trovare il questionario:

<https://gcchemosensr.org>

### IMMAGINE

Crediti: Image by [Engin](#)

[Akyurt](#) from [Pixabay](#)

### SISSA

Scuola Internazionale  
Superiore di Studi Avanzati  
Via Bonomea 265, Trieste

**W** [www.sissa.it](http://www.sissa.it)

**Facebook, Twitter**

[@SISSAschool](#)

### CONTATTI

Nico Pitrelli

→ [pitrelli@sissa.it](mailto:pitrelli@sissa.it)

M +39 339 1337950

Donato Ramani

→ [ramani@sissa.it](mailto:ramani@sissa.it)

M +39 342 8022237